

ALL'AUDITORIUM Domani sera

L'orchestra Verdi dedica un'opera a Falcone e Borsellino

Coro e musica scritti per commemorare i 20 anni dalle stragi
Il presidente della Corte d'appello: «È l'arte per la legalità»

Piera Anna Franini

«La memoria è indelebile, e l'arte la può far lievitare. Dopo questo concerto, usciremo più forti e determinati a impegnarci a favore di chi chiede la legalità». A dirlo, a chiare lettere, è Giovanni Canzio, Presidente della Corte d'Appello di Milano. Il concerto è quello straordinario di domani (ore 20.30), all'Auditorium Cariplo, in memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e delle vittime delle stragi di cui ricorrono i 20 anni. Un appuntamento che vede in prima linea Coro e Orchestra Verdi, diretti da Jader Bignamini, che aprono la serata con la prima assoluta di Tragos, oratorio di Matteo D'Amico su testi dall'Oresteia di Eschilo. Seconda parte con il Beethoven della commemorazione (Marcia funebre dalla Sinfonia Eroica), del riscatto (Coro dei prigionieri da Fidelio) e della riconciliazione (Adagio dalla Nona Sinfonia). Concerto perorato anche da Livia Pomodoro, Presidente del Tribunale. Perché «in questi giorni i magistrati sentono l'obbligo di

attualità e non di ritualità», ha spiegato. «Sentiamo la patina della ripetitività dei riti, e l'arte può scrollare questa patina di polvere. Mi auguro che al concerto di mercoledì vi siano i magistrati, ma ancor prima i cittadini». Il termine attualità porta dritti agli eventi di Brindisi. Luigi Corbani, direttore

della Verdi, proprio sull'onda di Brindisi ha deciso di coinvolgere gli studenti di Milano che potranno assistere al concerto gratis. Un appuntamento, insomma, che a maggior ragione «è offerto ai colleghi e alla cittadinanza», rilancia il presidente Canzio, che ribadisce il concetto di arte impegnata. Il



SIMBOLI Giovanni Falcone e Paolo Borsellino uccisi 20 anni fa

concerto, che verrà trasmesso dai Rai5 in diretta differita mercoledì dalle 23.15, apre con la prima di Tragos. Siriper corrono le tre tragedie di Eschilo. «Nelle prime due prevale il tema della violenza, cui si risponde con violenza. Nella terza compare Atena che rompe il cerchio della vedetta, anche se le forze del male non vengono sconfitte», ricorda D'Amico che non ha scelto «il finale encomiastico di Eschilo, oggi difficile da proporre. Il mio è semmai sospeso e interrogativo». Sospeso dai tempi? Canzio ammette che avrebbe preferito il dichiarato messaggio di speranza di Eschilo. Livia Pomodoro parla di «una conclusione sospesa poiché ragionata. Abbiamo il dovere di ragionare sugli eventi, non bisogna mai dare giudizi e indicazioni definitive». Tragos mobilita coro, orchestra e voci recitanti. Si recita in italiano (sono otto allievi dell'accademia Grassi e Strehler), e si canta in lingua greca, con il coro che alla maniera classica offre l'espansione lirica e pure la riflessione dei fatti.

Il pittore in mostra

Al Museo Diocesano i cavalli da corsa di Perelli Cippo

Luciana Baldrighi

Nelle composizioni di Giancarlo Perelli Cippo quello che colpisce è la capacità con estrema precisione il tema da svolgere con istinto naturale senza sforzi interpretativi, dipingendo di getto e con una foga irrefrenabile ciò che lo colpisce, trasmormando la realtà in un mondo poetico a cavallo tra il reale e il sublime senza nulla togliere alla modernità e senza sforzarsi di mantenere quella patina di tradizione che fa parte del linguaggio dei suoi grandi maestri. Non vi è divario trasacro e profano, tra natura e l'uomo e il vero collante è il silenzio che traspa-

re da alcune opere, dall'altra l'azione vortice di ciò che rappresenta sulla tela ma che trova prima spazio nel suo sentire, percepire, emozionarsi. Senza schemi imposti dai capricci del mercato, Perelli Cippo ha sempre impostato le sue tele, vuoi che si tratti di nature morte, fiori, corse all'ippodromo, paesaggi, nati, ritratti, con indubitabile dolcezza fondendo energia, materia, poesia e «verve», inserendosi nell'incerta cornice della nostra stagione artistica novecentesca. Per la sua carica emozionale e per la sua genuina capacità di esprimere poesia, il Museo Diocesano ha voluto decagli una personale all'interno dei suoi ma-

gnifici spazi fatti di un'architettura quattrocentesca e cinquecentesca, dove in altre sale si trovano raccolte di importanti pittori d'arte sacra, cogliendo di Perelli Cippo quelle qualità estemporanee che gli valsero infiniti riconoscimenti nonchè la meritoria fedeltà al messaggio figurativo. Lui, il primo dei moderni lombardi è stato scelto da Paolo Biscottini, direttore del museo e curatore della mostra per la freschezza del suo spirituale impegno ricco di umanità. Fino al 27 maggio si potranno am-

mirare una sessantina di opere del pittore milanese Perelli Cippo (1923-2004) che fino da giovanissimo ha dato prova di grande sensibilità verso l'arte, iniziato al disegno da Gino Morio e Arturo Checchi, suoi insegnanti all'Accademia di Brera. La sua base classica unita al tratto e alla sintesi cromatica della sua mano, hanno fatto dell'artista una figura singolare nel panorama culturale italiano. L'esposizione, curata da Paolo Biscottini, presenta opere che ripercorrono la carriera dell'artista milanese attraverso le tematiche più caratteristiche della sua cifra espressiva: dai canali di Amsterdam ai cavalli in corsa.



Il Teatro Manzoni di Milano ringrazia i quasi 100.000 spettatori, in particolare i numerosi fedeli Abbonati, che con la loro presenza hanno decretato il successo della stagione teatrale appena conclusa e rinnova l'appuntamento per la prossima stagione in compagnia di

DANIELE PECCI, FEDERICA DI MARTINO
GIULIANA LOJODICE, PINO MICOL, LUCIANO VIRGILIO
ENZO IACCHETTI, MARCO COLUMBRO, NANCY BRILLI
PAOLO BRIGUGLIA, ANTONIA LISKOVA, FRANCESCO MONTANARI, FABRIZIA SACCHI
FRANCESCA INAUDI, LORENZO LAVIA, GLI OBLIVION
CORRADO TEDESCHI, BENEDICTA BOCCOLI

L'Abbonato al Manzoni è sempre in ottima compagnia

Sul sito www.teatromanzoni.it è consultabile online il programma completo degli spettacoli con le nuove proposte della Campagna Abbonamenti 2012-13

TEATRO MANZONI

Il Teatro Manzoni s.p.a. Via Manzoni 42 - 20121 Milano - tel. 02-7636901 - fax 02-76004171 - www.teatromanzoni.it - E-mail: info@teatromanzoni.it - cassa@teatromanzoni.it

ABBONAMENTI IN VENDITA DA OGGI SINO AL 28 OTTOBRE

presso Teatro Manzoni (da lunedì a sabato 10 - 18 continuato) o telefonicamente: al numero 02 7636901 o numero verde 800914350